

Crescita import, stallo export: il vino europeo tra differenziazione e concorrenza globale

scritto da Emanuele Fiorio | 3 Novembre 2024



Importazioni in forte crescita e un leggero calo nelle esportazioni rivelano un cambio di abitudini di consumo e nuove dinamiche di mercato per il vino europeo. L'analisi dei recenti dati evidenzia una concorrenza globale sempre più accesa, dove differenziazione e qualità emergono come strumenti cruciali per restare competitivi.

Il commercio vinicolo dell'Unione Europea sta vivendo una fase di trasformazione, i dati rivelano **importazioni in forte crescita ed esportazioni leggermente in calo**. Questo scenario riflette un **cambiamento nelle abitudini di consumo** e nelle

dinamiche commerciali globali, con i Paesi del Nord Europa che guidano la domanda di vini provenienti da aree produttive extra europee, mentre alcuni grandi Paesi esportatori europei, come la Spagna, affrontano difficoltà significative. L'analisi approfondita delle performance import-export dei principali Paesi UE evidenzia come **qualità e differenziazione stiano emergendo come chiavi di successo** per restare competitivi sul mercato globale.

Secondo gli ultimi dati aggiornati a luglio di quest'anno, le **esportazioni hanno subito una leggera flessione**, con una diminuzione dello 0,7% su base annua (6,2 milioni di ettolitri). Al contrario, l'import ha mostrato una **crescita significativa**, segnando un +17,3% e raggiungendo 7,9 milioni di ettolitri, il livello più alto registrato negli ultimi due anni. Questo andamento rivela un cambiamento nei consumi e nelle dinamiche commerciali interne ed esterne dell'UE, con una **crescente domanda di vini provenienti da Paesi extra europei**.

Le esportazioni di vino dell'UE hanno registrato andamenti differenti nei diversi Paesi, si distinguono Francia, Italia e Portogallo, che hanno visto una crescita delle esportazioni, mentre Paesi come Spagna e Germania hanno affrontato sfide nel mantenere la loro competitività a livello globale.

Performance export: leggera flessione generale, bene Italia, Francia e Portogallo

L'Italia, con 2,02 milioni di ettolitri esportati, ha registrato una **crescita del 3,6% su base annua (YoY)**. Vini come Prosecco e Chianti continuano ad essere apprezzati in mercati consolidati come il Regno Unito, ma anche in nuove piazze emergenti. Questa tendenza rafforza la posizione dell'Italia come uno dei principali esportatori di vino nell'UE. Il successo si basa sulla capacità di soddisfare sia

i mercati tradizionali che quelli emergenti.

La **Francia** ha esportato 1,24 milioni di ettolitri di vino, segnando un **aumento del 6,2%** rispetto all'anno precedente. Questo incremento rappresenta un cambio di tendenza rispetto ai mesi precedenti, dove le esportazioni francesi avevano subito cali significativi. La ripresa è **trainata dalla domanda di vini premium**, in particolare da mercati extraeuropei come gli Stati Uniti e la Cina. La crescente richiesta di vini di alta qualità ha permesso alla Francia di recuperare terreno.

Il **Portogallo** ha sorpreso con una **crescita del 16,1% anno su anno**, esportando 0,34 milioni di ettolitri di vino. L'aumento è dovuto alla crescente popolarità di vini come il **Porto** e il **Vinho Verde**, sempre più apprezzati sui mercati internazionali per la loro unicità e qualità.

Di contro, la **Spagna**, il maggiore esportatore di vino in volume dell'UE, ha registrato un **calo del 5,9%** (1,68 milioni di ettolitri) su base annua. La **dipendenza dalla vendita di vini sfusi**, soggetti a una forte competizione sul prezzo, ha penalizzato la performance spagnola. Il Paese iberico, pur mantenendo volumi elevati, ha sofferto della crescente concorrenza da parte di Paesi extraeuropei, che offrono vini a prezzi competitivi. La sfida per i produttori spagnoli sarà quella di differenziare i prodotti sul mercato globale.

La **Germania**, pur esportando quantità inferiori rispetto a Francia, Italia e Spagna, ha visto un **leggero calo export dello 0,6%**, con 0,26 milioni di ettolitri. La Germania continua a lottare per espandere i suoi mercati esteri, specialmente con vini bianchi come il Riesling, che rimangono apprezzati ma non riescono a sostenere una crescita costante.

Import vino UE: crescita guidata dai Paesi Bassi

Mentre le esportazioni dell'UE hanno subito un rallentamento

generale, le **importazioni di vino** hanno mostrato una **crescita vigorosa**.

L'**Italia**, nonostante la sua forte produzione interna, ha registrato un **sorprendente aumento delle importazioni del 69,3%**, 0,18 milioni di ettolitri di vino importato. Questo incremento riflette una crescente apertura verso vini non europei, segno di una **domanda domestica che si sta diversificando**.

I **Paesi Bassi** sono stati il principale importatore di vino nell'UE, con 4,24 milioni di ettolitri importati, registrando un **balzo del 43,5% su base annua (YoY)**. Grazie alla loro posizione strategica come hub logistico, i Paesi Bassi non solo consumano grandi quantità di vino, ma **fungono anche da centro di ridistribuzione** per altri paesi dell'UE.

Il **Belgio** ha visto un aumento ancora più marcato (tenendo sempre presente che i dati rispetto ai volumi storici sono molto inferiori rispetto ai Paesi Bassi), con un **incremento del 45,4%** delle importazioni che hanno raggiunto 0,36 milioni di ettolitri. Questo riflette la crescente domanda di una vasta gamma di vini da parte dei consumatori belgi, sempre più **curiosi di esplorare nuove etichette** provenienti da tutto il mondo.

Al contrario, la **Francia** ha registrato un **calo import del 22,7%**, scendendo a 0,46 milioni di ettolitri. Con una produzione interna di qualità, la Francia ha meno necessità di importare vino rispetto ad altri Paesi europei.

Infine, il **Portogallo** che, come l'Italia o la Francia, produce grandi quantità di vino, ha **ridotto le sue importazioni del 46,7%**, con 0,16 milioni di ettolitri. La **forte preferenza dei consumatori portoghesi per i vini locali** ha contribuito a questa tendenza.

Le tendenze emerse nel commercio vinicolo europeo (aggiornate a luglio 2024) riflettono un mercato in costante evoluzione.

La lieve flessione delle esportazioni, sebbene non preoccupante, sottolinea le difficoltà dei Paesi più dipendenti dai vini sfusi, come la Spagna, e le opportunità per i produttori che puntano sulla qualità e sull'unicità del prodotto. Dall'altro lato, **la crescita delle importazioni**, soprattutto nei Paesi del Nord Europa, evidenzia l'apertura verso vini globali e una **crescente diversificazione nei gusti dei consumatori europei**. Con l'aumento della concorrenza globale e le dinamiche di mercato in continua trasformazione, sarà interessante osservare come i Paesi dell'UE si adatteranno per mantenere la loro posizione nel commercio vinicolo mondiale.

Key points:

1. **Crescita delle Importazioni:** Le importazioni di vino nell'UE registrano un aumento del 17,3%, trainate principalmente dai Paesi del Nord Europa, che dimostrano una crescente apertura verso vini extraeuropei.
2. **Lieve flessione delle esportazioni:** Le esportazioni di vino UE calano dello 0,7%, con Spagna e Germania in difficoltà, mentre Italia, Francia e Portogallo registrano una crescita grazie alla differenziazione e qualità del prodotto.
3. **Spagna penalizzata dalla concorrenza prezzo:** La Spagna, tra i principali esportatori in volume, soffre la concorrenza sui vini sfusi a basso costo, evidenziando la necessità di puntare su maggiore differenziazione.
4. **Italia e Francia resilienti:** Italia (+3,6%) e Francia (+6,2%) beneficiano della domanda internazionale per i loro vini premium, consolidando la loro competitività sui mercati globali.
5. **Diversificazione dei gusti europei:** La crescita delle importazioni nei Paesi Bassi (+43,5%) e in Belgio

(+45,4%) indica una diversificazione delle preferenze, con una domanda più variegata per vini internazionali.